COMMISSIONE PER LA BIBLIOTECA DELLA CAMERA.

IL PRESIDENTE. Debbo annunziare che l'ufficio della presidenza, incaricato dalla Camera nella tornata di sabbato scorso di designare sette deputati a membri di una Commissione permanente per la biblioteca, ha eletto i signori: Albini — Mauri — Menabrea — Ract — Sclopis — Sulis — Vesme, i quali sono invitati a radunarsi ed a provvedere ad ogni cosa che occorra per la biblioteca, di concerto coi questori e col bibliotecario. (*Gazz. P.*)

LETTURA DEL PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO LAMARMORA RELATIVO AL DIRITTO ELETTORALE DEI MILITARI IN SERVIZIO ATTIVO.

IL PRESIDENTE. Alcuni uffizi avendo acconsentito alla lettura del progetto di legge presentato dal deputato Lamarmora, relativo all'esercizio del diritto elettorale dei militari in servizio attivo, ne do lettura alla Camera (*V. Doc., pagina* 386).

SCLOPIS. Domando la parola.

IL PRESIDENTE. Il deputato Lamarmora è invitato a fissare il giorno in cui intende sviluppare la sua proposizione.

LAMARMORA. Domani.

SCLOPIS. Aveva domandato la parola unicamente per rinnovare alla Camera la mia preghiera affinchè questa proposta fosse messa in corso prontissimo di spedizione. Io tengo per debito della nazione, per debito della Camera l'assicurare ai militari il diritto di elezione con quella maggior larghezza che sia possibile, poichè quelli che stanno sotto le bandiere a difesa dell'indipendenza della patria non possono sicuramente essere impediti dall'esercitare questo diritto. Ora, la discussione essendo fissata pel giorno di domani, è inutile che io prolunghi il mio parlare.

SIOTTO-PINTOR GIOVANNI. Già prima che io favelli sento il debito di scolparmi, e temo che da qualcuno di voi non mi venga giusto basimo fatto, quasi che io alle attuali gravissime discussioni mescolar voglia questioni di puro e gretto municipio.

Ma siatemi indulgenti di perdono se tanta fiducia io pongo in voi, quanta è verso di me e verso tutti i membri di questa Camera la benevolenza e la umanità vostra. Su, datemi, vi prego, un po' di spazio, tanto ch'io sviluppi la proposizion di legge per la revisione delle liquidazioni feudali. Un po' di spazio, io dico, perchè non vorrei credeste che io sia mai per abusare il tempo prezioso e la cortese sofferenza vostra. Basteranno pochi periodi alla boccaccevole o collo stile del Guicciardini, il cui fraseggiare è più lungo della mediazione anglo-francese.....

IL PRESIDENTE. Faccio osservare che questa legge non è all'ordine del giorno di quest'oggi.

SIOTTO-PINTOR GIOVANNI. Io prego il signor presidente di osservare che questa legge fu già posta all'ordine del giorno in tutti i giorni precedenti, ed ora veggo che se ne misero in mezzo altre molte, e che non vi sarà luogo per questa. Pochi periodi mi basteranno, brevi, precisi, spartani.

IL PRESIDENTE. Prego il signor deputato di soprastare per ora: se vuole, si porterà la sua proposta all'ordine del giorno di domani, ma non si può sviluppare una legge che non è all'ordine del giorno.....

SIOTTO-PINTOR GIOVANNI. Ma io prego la Camera e prego il signor presidente.....

IL PRESIDENTE. Vuole che si faccia oggi?

SIOTTO-PINTOR GIOVANNI. Non mi è mai caduto in pensiero di domandare che si faccia oggi; ma siccome io veggo che molti deputati fanno varie proposte chiedendo che si discutano d'urgenza, prego perciò il signor presidente di porre anche questa mia all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE. Per assecondare i desiderii suoi, la consegnerò all'ordine del giorno dopo quelle che già vi stanno da parecchi giorni.

Ora ho a dar comunicazione alla Camera di parecchie lettere di deputati.

I deputati Villette e Folliet domandano il congedo di un mese.

I deputati Gioia e Sauli domandano un congedo di giorni quindici.

I deputati Turcotti e Doria domandano un congedo di giorni venticinque.

Il deputato Barbavara Giuseppe domanda un congedo di giorni ventuno.

Il deputato Agazzi narra degli ostacoli che si frappongono alla sua venuta nel Parlamento.

Il deputato Tuveri, eletto dal 1° collegio di Cagliari, manda la sua demissione.

La Camera essendo ora in numero, metto anzi tutto ai voti l'approvazione del processo verbale, di cui si è dato lettura in principio della seduta.

(È approvato).

Pongo quindi ai voti la concessione dei congedi che sono domandati dai sopraddetti deputati.

(Sono accordati).

Quanto alla domanda del deputato Tuveri, cui va annesso un indirizzo al collegio che lo elesse.... (*Gazz. P.*)

INDIRIZZO DEL DEPUTATO TUVERI AI SUOI ELETTORI

STARA. Io credo d'interpretare il desiderio di altri miei colleghi manifestando il mio, che è di udire leggere codesto indirizzo. Da esso si potrà forse argomentare la cagione che mosse il signor Tuveri a mandare la sua demissione; e ciò non sarà senza frutto, perocchè si abbia quanto prima a trattare di un emendamento alla legge elettorale, e giovi a tal fine di conoscere quali e quanti ostacoli si oppongano al libero esercizio delle elezioni.

IL PRESIDENTE. Si darà lettura di tale indirizzo.

FARINA, *segretario*, legge:

« La scelta che di me faceste, o elettori, a rappresentarvi nel Congresso legislativo mi dà diritto speciale a parlarvi; e parlerovvi da amico, mentre amici io v'estimo dacchè sì bene poteste concepire di me.

« Ei non sono pochi i motivi per i quali io ho a congratularmi seco voi. Voi, eleggendo un uomo senza clientele e destituito di quelle apparenze ond'è cattivata l'opinione di questa spagnuolissima terra, trionfaste di voi stessi, trionfaste di perniciosi ed inveterati pregiudizi. Voi non vedeste in me certamente l'uomo del popolo, ma vi parve di scorgere la speranza, il germe d'un uomo del popolo, e premurosi vi faceste a coltivarlo, a svilupparlo, a curarlo. Oh! non è più una mia illusione! Voi sorrideste benigni ai principii ch'io ho accennato di propugnare! Io ne intraprenderò la difesa sotto